

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2,40, tre mesi cor. 7,20; Monarchia a. u. tutti due giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3,70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale trinitaria 12,50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSEZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larghezza 64 mm., altezza 27/32 mm.): avvisi di commercio e industriali cor. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologici, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Trieste, Domenica 8 Settembre 1907

Trieste, Domenica 8 Settembre 1907

Amministrazione: N. 500, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 501.

N. 9368

Il filo della politica.

Inquietante per tutti, la situazione al Marocco lascia invece tranquillo Clémenceau. Egli dovrebbe essere il più inquieto: ma le posizioni ufficiali esigono l'ottimismo, e il capo del gabinetto francese ci sta. Annunzia di far le valigie per la caccia. Rosee comunicazioni impartisce ai giornalisti: il generale Drude è in piena forza, con i 6500 uomini che gli mandò la Francia e i 500 che gli mandò la Spagna; negli ultimi combattimenti egli annientò una delle più poderose «mehallas»; l'Europa guarda sicura all'opera della Francia, e la Francia può guardare sicura a sé stessa. Probabilmente, in questo ottimismo c'è molta politica: e non solo politica interna, ma politica estera. Dal momento che ha incominciato, il Governo francese vuol continuare da sé: a cose compiute, versato il sangue, speso il denaro, sopportati i sacrifici, gli spetterà al Marocco una posizione privilegiata per diritto di riscatto. Non sarebbe saggio l'andar a dire all'Europa che al Marocco si è presentata una situazione molto più grave di quanto si potesse prevedere ad Algerias: meglio è affrontare questa situazione senza dire anticipatamente che la Francia potrebbe trovarsi nell'eventualità di farsi liquidare un conto grosso. Ma a vero dire, questa eventualità è tutt'altro che improbabile. Il generale Drude ha respinto finora tutti i furiosi assalti a Casablanca, per quanto fossero quotidiani. Però ogni giorno i nemici sono tornati più numerosi. Dalle tribù più lontane giunsero più o meno forti «mehallas» a riempire le schiere degli aggressori. Potrebbe dunque venire il giorno che il generale Drude si trovasse sulle braccia tutto il Marocco; ovvero che, per prevenire la formazione di un troppo forte esercito nemico, egli si lasciasse attrarre lontano dalla costa, lontano dalle artiglierie delle navi, e andasse incontro ad una di quelle catastrofi che non sono rare nelle imprese coloniali. Allora non si tratterebbe più di ricondurre l'ordine a Casablanca, a Mazagan e negli altri porti; ma di fare la guerra punitrice al Marocco: la Francia vi dovrebbe sbarcare un corpo d'esercito.

I due sultani finora ufficialmente si astengono da ogni intervento nell'azione guerriera dei mauri; ma la loro astensione non suscita alcuna fiducia. Abdel-Azis, il sultano di Fez, si lascia passivamente portar via le tribù ad una ad una da Mulai Hafid, il sultano di Marrakech. Questi d'altra parte tentenna: pare irresoluto tra il marciare su Fez, per sconfiggerli definitivamente il fratello, e il gettarsi su Casablanca, sia per mettersi alla testa dei mauri, sia piuttosto per costringere i francesi a trattare con lui e quindi a riconoscere in un modo o nell'altro la sua autorità. Il sultano legittimo, in nome del quale furono presi gli impegni di Algerias, è finora per l'Europa l'indifferente Abdel-Azis; ma se questi si lascia placidamente sottrarre l'impero e non dà alcuna garanzia alle potenze di saper agire e di sapersi difendere, è naturale che esse pensino se non sia il caso di accettare i fatti compiuti nel nome di Mulai Hafid, uomo più intelligente e più energico. La guerra tra i due sultani potrebbe allontanare il pericolo da Casablanca, e il corpo di spedizione francese assistere, neutrale, allo svolgersi degli avvenimenti. Ma ci sarà questa guerra? E non si darà il caso che, entrando in campagna, Abdel-Azis invochi il soccorso dei francesi e degli spagnoli, invitandoli a portare un esercito nel centro del paese, ma al tempo stesso ad impegnarsi in quella grande azione militare che esigerebbero uomini e mezzi molto più di quelli che Clémenceau crede sufficienti al generale Drude?

Gli ambasciatori austriaco e russo a Costantinopoli avrebbero elaborato un primo progetto per le riforme in Macedonia: esso riguarderebbe la riforma della giustizia. Attualmente, sarebbe rimesso per approvazione ai gabinetti delle varie potenze. Il progetto degli ambasciatori Polavinski e Sinoweff non imporrebbe alla Turchia nuove leggi. Le leggi turche non sono più cattive di quelle degli altri paesi. Soltanto, per il disordine dell'amministrazione turca, esse non vengono applicate, o vengono addirittura tradite dalla parzialità dei giudici. Si vorrebbe dunque ottenere che i cristiani in Macedonia ottenessero giustizia come i musulmani, e i poveri come i ricchi. Oggi ciò succede difficilmente. Il Governo turco dimentica troppo spesso di pagare i giudici; e i giudici si fanno pagare dalle parti contendenti. Converrebbe dunque che la Porta si rassegnasse ad assicurare

e a garantire il regolare percipimento degli emolumenti ai suoi ufficiali di giustizia, per non costringerli a cercarsi mezzi leciti di sbarcare il lunario. Infine Austria e Russia esigerebbero che si istituissero ispettori cristiani di giustizia per sorvegliare l'operato dei tribunali, i quali sono tutti in mano di musulmani. Non si domanda dunque gran cosa: e la Turchia stessa sarà sorpresa di esigenze così miti. Infatti, essa aveva presentato un programma molto più ampio ed esauriente di riforme della giustizia. Senonché l'aveva presentato all'istituto calco che un programma molto ampio esige una lunga discussione, e quindi tien la cosa in sospeso per un certo tempo; a parte che è più difficile l'ottenere l'accordo di tutte le potenze su tutti i punti quando essi sono molto numerosi: d'onde un naturale prolungamento della dilazione. Ma le potenze non vogliono più aiutar la Turchia a temporeggiare, e si contentano di un progetto più modesto e più semplice, il quale sia prontamente approvato da tutti i gabinetti: salvo a vincere poi con l'energia che viene dalla concordia l'ostinazione della Porta, che finora si era sempre giovata del disaccordo europeo.

Prima di abbandonare i luoghi di bagni della Boemia, re Edoardo ha voluto avere un ultimo convegno: quello col ministro russo degli esteri Iswolski. Vi si è parlato, a quanto pare, dell'accordo anglo-russo. Esso è stipulato, ma non ancora ratificato; e si fanno ancora misteri sul suo contenuto preciso, limitandosi a dire da parte ufficiale che è un nuovo buon ordine applicato alla complicata macchina della pace del mondo. In realtà, quanto è noto di questo accordo soddisfa mediocrementemente i circoli politici inglesi. Essi occultano il loro malcontento in una affermazione di nobile idealismo: non si doveva entrare in trattative intime con la Russia finché questa tratta a calci la propria costituzione, perseguita i liberali e si fa viva soltanto per annunziare qualche condanna a morte. Ma, invero, il malcontento ha origini alquanto meno sentimentali e più positive. Sembra che la prima imbustatura dell'accordo risalga ad anni già lontani, quando la Russia, non ancor battuta dai giapponesi, era una formidabile potenza asiatica, che conveniva trattare con tutta la circospezione.

In quegli anni era certo gran cosa per l'Inghilterra l'addoverare ad un compromesso che assicurasse la sua incontestata influenza sul Tibet e sull'Afghanistan, riservando alla Russia la parte del leone soltanto nella Persia. Oggi non è più la stessa cosa. Indebolita dalle vittorie giapponesi, la Russia convalescente non potrebbe fare una seria concorrenza ad un'Inghilterra energica, non solo nell'Afghanistan e nel Tibet, ma nemmeno nella Persia. I circoli politici inglesi si dolgono perciò che si dia gratuitamente una mano alla Russia, perché si risollevi additando la Persia come un territorio dove la sua influenza asiatica battuta nell'Estremo Oriente possa prendersi una rivincita. Perché fare concessioni che non erano più necessarie? - essi chiedono a sir Grey, e indirettamente a re Edoardo. Ma questi ha certo i suoi piani, sui quali è tenuto conto dell'amicizia e della gratitudine russa: tanto più che dall'altra parte vi aspira Guglielmo II.

Gli avvenimenti nel Marocco

Tribù che domandano un armistizio. CASABLANCA 7 (Reuter). Varie tribù hanno chiesto la sospensione delle ostilità per avviare trattative di pace. Il generale Drude diede loro tempo d'arrendersi sino all'8 corrente. Si ritiene però che le tribù vogliano solo guadagnare tempo.

KLAGENFURT 7 (N.). Nel pomeriggio l'Imperatore partì da qui per Amstetten e Waldsee, salutato alla stazione dalle autorità e dagli applausi della folla. Prima di partire il sovrano inviò una lettera al presidente provinciale Heim, esprimendogli la sua soddisfazione per il ricevimento fattogli in Carinzia, ed ha elargito 14.300 corone per scopi di beneficenza. AMSTETTEN 7 (B.). Alle 8 e mezzo è giunto qui l'Imperatore. Il soldato ferito. VIENNA 7 (B.). Il soldato Dellarosa del 3.º reggimento cacciatori tirolesi, che il 6 settembre rimase leggermente ferito da una fucilata, è in via di miglioramento.

LA STATUA DI CARNE

Lo spettacolo era veramente poco più che mediocre: un cantante napoletano, nato e cresciuto in Francia; una danzatrice spagnuola frequentatrice dai quindici anni in poi dei balli del Quartiere Latino; una guiccioliera araba, che aveva veduto la luce a Montpellier e, finalmente, la cantante russa Olga Veranoff. Quando questa giovane cantante apparve sul piccolo palcoscenico del caffè alla sua bellezza, tanto decantata dai giornalisti di Pietroburgo e di Mosca, uscì dalla sala un mormorio di ammirazione. Era una giovane donna sui vent'anni, dalla carnagione rosea, dalla capigliatura dorata, dagli occhi azzurri, lucenti, dalle labbra tinte e carnose, dal naso aristocratico modellato perfettamente. Era alta, slanciata, provvista di curve deliziose. Vestiva un abito bianco di seta, esuberantemente scollato, ma molto attillato lungo i fianchi. Sul netto, a sinistra, era ricamata una piccola bandiera nazionale russa, mentre a destra c'era la bandiera, altrettanto piccola, francese. — Una magnifica creatura! - esclamarono il compagno di Maupantant dopo di avere osservato a lungo col cannocchiale la cantante. — Magnifica in verità, - disse alla volta il giovane medico, - Però scom-

mettere l'osso del collo che quella donna non deve avere un briciolo di cuore. Deve essere una statua di carne. Come quella che si trova nella sala anatomica della tua clinica? - chiese sorridendo l'amico di Maupantant. — La povera morta deve invece aver molto amato se è stata amata appassionatamente, - osservò il giovane medico. — La tua è una teoria sbagliata e non te ne faccio colpa. Tu sei sempre vissuto lontano dalle donne e non sai invece che quelle che hanno amato meno sono state amate di più. — Eppure mi sembrerebbe... Ma il giovane dottore in medicina non proseguì; la cantante russa aveva incominciato a cantare una canzone del suo paese molto patetica. La sua voce era fresca e ben educata, sicché il pubblico alla fine della canzone le fu largo di applausi. — Non credevo di trovare fra le canzonettiste una che sapesse cantare un po' bene, - disse Maupantant al suo amico. — Perché non sapevi che le canzonettiste sono capaci di fare qualsiasi mestiere, - osservò malignamente l'amico. Dopo un quarto d'ora di attesa ebbe principio la seconda parte dello spettacolo ed Olga Veranoff comparve sul palcoscenico vestita quanto meno è possibile, mettendo in mostra le sue forme statuarie con un'indecenza delle più sfrontate.

Hafid, il quale per ricompensarlo lo avrebbe nominato visir degli esteri. Un'altra lettera, giunta da Fez, annunzia la destituzione del Caid di Mazagan e la sua sostituzione con Ziran, il quale si trova già in viaggio per occupare il suo posto. Grande è l'emozione a Mazagan. Si domanda, cioè che accadrà se il Caid attuale, mantenuto al posto da Mulai Hafid, vincerà al nuovo Caid di entrare a Mazagan.

Un'interpellanza sull'atteggiamento dell'Italia

ROMA 6 (N.). L'on. Galli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto desidera di interpellare il ministro degli esteri sulla politica dell'Italia verso il Marocco e per sapere se si sia determinato in qual punto e con qual fatto debba finire la presente dolorosa repressione, mentre per pochi europei, più che vendicati, la Francia non ha bisogno di affermare né la sua forza né la sua gloria.

Il convegno fra Pasic ed Aehrenthal

Per il trattato di commercio - La questione macedone

SEMMEERING 7 (B.). Oggi all'1.45 giunse qui il presidente dei ministri serbi Pasic, il quale fu ricevuto alla stazione per incarico del barone Aehrenthal dal consigliere d'ambasciata de Musulin, che lo accompagnò alla villa del ministro degli esteri, dove il Pasic si trattenne a colazione. I ministri ebbero poi un lungo colloquio. Si occuparono dei negoziati per la conclusione del trattato di commercio. Com'è noto, tali negoziati sono per ora interrotti. Saranno ripresi nel periodo dal 17 al 20 corrente. Il ministro Pasic colse l'opportunità per discutere anche le questioni politiche generali; affermò che la politica della Serbia nella questione balcanica segue la via segnata dalle due potenze dell'intesa e che il Governo serbo coopererà, per quanto gli è possibile, al successo delle riforme per la Macedonia e all'opera di pacificazione delle potenze. Nella serata il ministro Pasic ritornò a Vienna.

LE GRANDI MANOVRE IN AUSTRIA

KLAGENFURT 7 (B.). Alle 4 del mattino l'Imperatore partì per il campo delle manovre. Alle 5 giunse colle truppe presso Timenitz, dove si trovava già l'arciduca Francesco Ferdinando con lo Stato maggiore. Fino alle 6 la fitta nebbia impediva la vista sulla pianura. Ma dal rombo delle artiglierie si comprendeva che il combattimento era impegnato a fondo. Il sole diradò infine la nebbia e allora si stese allo sguardo l'intera spianata occupata dalle truppe combattenti. L'arciduca Eugenio aveva piantato intanto il suo quartiere generale sul colle di Timenitz, donde bombardava il nemico col fuoco delle artiglierie. Alle 7 e un quarto nel punto culminante del combattimento l'Imperatore fece dare il segnale di sospensione. L'aerostato della direzione delle manovre issò la bandiera bianca. L'Imperatore, raccolto poi intorno a tre comandanti, ringraziò gli arciduchi, il corpo dello Stato maggiore e i comandanti dei due corpi d'esercito, della loro opera, poi assistette al passaggio delle truppe che ritornavano a Klagenfurt. Con ciò le grandi manovre furono chiuse. Verso mezzogiorno l'Imperatore ritornò al quartier generale.

Il tentativo di applicare le nuove norme alle manovre, finite oggi deve considerarsi pienamente riuscito. I comandanti e le truppe si orientarono tosto e ottennero lo scopo prefissosi, di rendere cioè le manovre una vera scuola di guerra. Il successo di questo tentativo va attribuito alla grande pratica fatta dai generali nella lunga serie delle manovre da loro compiute. L'arciduca Francesco Ferdinando, propugnatore del nuovo metodo, nonostante tutte le previsioni pessimiste, ottenne in tal modo un considerevole progresso nello sviluppo dell'esercito.

La partenza dell'Imperatore

KLAGENFURT 7 (N.). Nel pomeriggio l'Imperatore partì da qui per Amstetten e Waldsee, salutato alla stazione dalle autorità e dagli applausi della folla. Prima di partire il sovrano inviò una lettera al presidente provinciale Heim, esprimendogli la sua soddisfazione per il ricevimento fattogli in Carinzia, ed ha elargito 14.300 corone per scopi di beneficenza.

AMSTETTEN 7 (B.). Alle 8 e mezzo è giunto qui l'Imperatore.

Il soldato ferito

VIENNA 7 (B.). Il soldato Dellarosa del 3.º reggimento cacciatori tirolesi, che il 6 settembre rimase leggermente ferito da una fucilata, è in via di miglioramento.

Nello stesso giorno fu arrestato e deferito alla gendarmeria un borghese, che nella stazione di pernottamento di Benach consegnò a un soldato del 16.º battaglione dei cacciatori da campo due cartucce, una delle quali cariche a palla.

Una smentita del ministero della guerra

VIENNA 7 (B.). Il ministero della guerra smentisce le notizie date dai giornali che molti soldati siano ammalati durante le manovre presso Brskig-Velcanu e Neutra. Non si ebbero in realtà che alcuni casi leggeri di malattia e nessun morto o ferito.

Una lapide in memoria di Garibaldi

NAPOLI 7 (N.). Con l'intervento delle autorità, di deputati, senatori e consiglieri comunali e provinciali, avvenne oggi lo scoprimento d'una lapide a Garibaldi, in piazza XX settembre, in memoria dell'ingresso del liberatore delle provincie meridionali.

Un'intervista col presidente di Panama

ROMA 7 (N.). Il presidente della repubblica di Panama, Guerrero, intervistato da un redattore della «Tribuna», ha smentito che gli Stati Uniti si preparino ad annettere la repubblica di Panama, aggiungendo una nuova stella alla loro bandiera. Il Guerrero ha dichiarato che ciò non crede assolutamente; anzi ha fondati motivi per escludere nel modo più categorico tale possibilità. Intorno ai lavori dell'istmo ha dato i seguenti particolari. Gli ingegneri americani assicurano che fra sette anni l'America del sud potrà essere già un'isola, ma non tutti i tecnici sono di questa opinione. Comunque, è certo che un grande avvenimento si compirà in tempo relativamente breve, rispetto specialmente a quello decorso dalla sua prima fase d'attuazione. Oggi quarantamila persone fra impiegati e operai sono addetti ai lavori dell'istmo, e di questi ultimi sono più di 1500 italiani. Il Guerrero ha detto che rimarrà ancora quattro giorni a Roma e poi si recerà a Napoli e quindi a Genova e di là passerà a Lione e a Parigi. Nel novembre prossimo conta di essere a Nuova York e nel mese successivo a Panama.

La visita degli imperiali di Germania a Londra

LONDRA 7 (B.). Lo «Standard» annuncia che gli imperiali di Germania, nel loro viaggio in Inghilterra, in novembre, visiteranno anche Londra. Le corporazioni cittadine hanno intenzione di invitare gli imperiali a un grande ricevimento e ad una colazione nel Guildhall.

La Turchia ordina un incrociatore in Italia

COSTANTINOPOLI 7 (N.). Fu concluso il contratto col cantiere Ansaldo per la costruzione di un incrociatore al prezzo di 380.000 sterline.

LA MORTE DI SULLY-PRUDHOMME

PARIGI 7 (N.). Il grande poeta Sully-Prudhomme morì ieri a Chateauf. Da cinque anni abitava in quel villaggio, in una casa tranquilla, scelta perché di difficile accesso. Una grave malattia di cuore lo aveva costretto ad abbandonare il suo ricco appartamento nel sobborgo di Saint-Honoré ove da tanti anni riceveva una volta la settimana, con grandissima cordialità, i giovani poeti suoi discepoli. Da molto tempo le gambe non lo servivano più. Di recente tutti gli abitanti di Chateauf lo vedevano in una carrozzella trascinata da un asinello bianco percorrere i dintorni. Dopo la passeggiata abituale, si lagnava di dolori al cuore. Il medico lo consigliava di rimanere nella sua camera. Ma egli non voleva ascoltare. Ieri dopo la colazione si sentì improvvisamente mancare e cadde rovescio sulla poltrona. Sua sorella, la signora Gerbault, lo curò premurosamente. Ma alle 4 del pomeriggio il poeta spirava senza riprendere conoscenza. Lo assistevano negli ultimi momenti sua sorella e il figlio di lei, che il noto disegnatore Enrico Gerbault. La notizia del lutto che colpiva così crudelmente la letteratura francese fu conosciuta a Parigi solo stamane. Parecchi amici si recarono subito a Chateauf per rendere l'ultimo omaggio al poeta. I funerali si faranno a Parigi martedì mattina nella chiesa della Maddalena. Gli saranno resi gli onori militari perché il Prudhomme era membro dell'Accademia. Non si pronunceranno discorsi.

Sully-Prudhomme era conosciuto dal gran pubblico letterato e non letterato come l'autore delle poche quartine intitolate

muscoli e s'era schiacciata contro una costola.

La ferita del braccio doveva essere assai dolorosa, mentre quella del petto era poco più che superficiale. Il dolore e lo spavento avevano fatto perdere i sensi alla canzonettista, più che la gravità della ferita.

Rapidamente Maupantant estrasse la palla e medicò la giovane donna, la quale ad operazione finita riprese i sensi. — Rassicuratevi, signorina - le disse Maupantant - la vostra ferita è leggerissima e fra pochi giorni potrete risalire sul palcoscenico. — Oh, il miserabile! - esclamò Olga Veranoff a cui occhi lanciacono un lampo di odio selvaggio, e subito domandò: — E' stato almeno arrestato? — Sì, signorina, ed a quest'ora sarà stato consegnato alla polizia - le rispose Maupantant.

— No, si è suicidato, o per lo meno sta morendo. Ha ingoiato nel mio gabinetto, senza che nessuno potesse trattenerlo, un potente veleno che aveva in tasca - disse il direttore del caffè il quale era entrato nel camerino dell'artista per chiamare il medico vicino al suicidio.

Non allontanatevi, ve ne prego, signor dottore; senza di voi mi parrebbe di morire - mormorò Olga Veranoff, con uno sguardo supplichevole. — Voi non correte nessun pericolo e ritornerò presto, mentre avete udito che

late «Le vase brisé» (Il vaso spezzato): un'idea semplice, quasi un'idea mediocre, espressa con classica grazia, con una incomparabile finezza di cesello. Il breve componimento, apparso già nel 1885, nel primo volume di versi pubblicato dal poeta, era stato lodato da Sainte-Beuve. Da allora la celebrità dell'uomo era rimasta sospesa a quell'esile filo: eppure Sully-Prudhomme, laboriosissimo, aveva per molti anni dato alla letteratura francese, quasi ogni secondo anno, un nuovo volume di versi. Collane di componimenti, e poemi filosofici; e la traduzione di Lucrezio Caro, col quale il suo pensoso spirito di indagatore della natura aveva una grande affinità. Il «Vase brisé» era stato superato da lui almeno cento volte, e per il significato e per la stessa compostezza del verso: tuttavia l'altezza dei pensieri, la profondità dei sentimenti che amavano spaziare nella «malinconia dell'infinito», la stessa onestà ed altera purità formale della lirica di Sully-Prudhomme, facevano di lui un poeta più rispettato di nome che conosciuto nell'opera sua. Più e più, con l'andare degli anni, lo attraevano gli alti studi filosofici. Era mosso dalla filosofia dell'arte («L'espressione nelle belle arti» e i «Pensieri sull'arte del verso») per giungere a gli studi sull'«Origine della vita» e alle mirabili lettere a Carlo Richet sul «Problema delle cause finali», che senza esitazione si possono chiamare uno dei più lucidi atti della coscienza umana nell'ultimo quarto di secolo.

Il pensatore, il naturalista e il poeta si erano ritrovati in un uomo. Quando il premio Nobel venne assegnato per la prima volta, la scelta dell'Accademia di Stoccolma cadde sull'austera intellettualità di Sully-Prudhomme: e fu un grande atto di giustizia. Ma il poeta, vecchio e non povero, volle fare il miglior uso di quella somma costituendo un premio permanente per il miglior volume di poesie pubblicato dai giovani.

Renato Francesco Sully-Prudhomme era nato a Parigi nel 1839 e fin dal 1881 apparteneva all'Accademia francese. Nella sua gioventù fu iscritto al gruppo letterario dei parnassiani che, in nome della dignità della forma, reagivano contro la sciattezza degli ultimi romantici.

Stenkievics dinanzi al giudice

ORAGOVIA 7 (N.). Il giudice istruttore interrogò oggi Enrico Stenkievics, contro il quale cinque studenti ruteni sporse querela per lesione d'onore perché in un articolo pubblicato nella «Zeit» aveva detto che gli studenti ruteni inscenavano uno sciopero della fame a base di bistecche e di vino. Lo Stenkievics avrebbe dichiarato al giudice di non aver voluto offendere gli studenti, ma rettificare inesattezze contenute nell'articolo pubblicato nella «Zeit» da Björson.

IL CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO

PRAGA 7 (N.). Oggi sono giunti molti delegati per il quarto congresso del libero pensiero. Nel pomeriggio i delegati tedeschi tennero una seduta alla quale seguì un'altra di tutti i delegati per discutere questioni riguardanti i preliminari del congresso che domani incomincerà i suoi lavori.

A MARSIGLIA SI INVOCALA GHIGLIOTTINA

MARSIGLIA 7 (N.). Ieri, dopo i funerali di un negoziante, ucciso da anarchici, una grande folla si recò alla prefettura gridando: Ghigliottina! Il prefetto ricevette una delegazione cui promise di trasmettere al Governo le domande della popolazione per l'aumento della polizia e per il mantenimento della pena di morte. Il prefetto si affacciò poscia ad una finestra; si rinnovarono le grida di: Ghigliottina! La dimostrazione terminò senza incidenti. Il consiglio municipale tolse la seduta in segno di lutto.

Tumulti in un villaggio cinese. Una famiglia trucidata

LONDRA 7 (B.). La «Reuter» ha da Canton che nel villaggio di Tingestung, distretto di Iichoff, sono scoppiati tumulti, durante i quali fu ucciso un impiegato e tutta la sua famiglia; è distrutta la sede degli uffici. Un generale di brigata partì da Canton per Tingestung alla testa di quattro reggimenti.

Guglielmina Adamovich divorziata

GINEVRA 7 (N.). Guglielmina Adamovich non ha ricorso contro la sentenza di divorzio pronunciata per domanda di Leopoldo Weiffing e quindi oggi la sentenza è entrata in vigore.

Il re di Grecia in Danimarca. COPENHAGEN 7 (B.). Oggi a mezzodì è giunto

un uomo sta per spirare - disse il giovane medico.

— E' un assassino, non vi curate di lui - replicò con mortale disprezzo la cantante.

— Io sono un medico e non spetta a me di giudicarlo - disse Maupantant uscendo.

L'uomo che aveva sparato i tre colpi di rivoltella era nel gabinetto del direttore del caffè, sdraiato su di un divano, in preda agli spasmi più atroci dell'agonia.

Maupantant raccolse da terra una minuscola fialetta, su cui era scritto: «Nitrato di stricnina».

— Quest'uomo è spacciato, neppure Dio saprebbe salvarlo - disse il giovane medico.

Infatti la straziante agonia non durò più di cinque minuti; poi il capo del disgraziato più non si mosse.

— E' morto! - disse Maupantant. In quel momento entravano nel gabinetto un commissario di polizia seguito da due agenti.

— Insomma che cosa è accaduto? - domandò il commissario al direttore del caffè cernendo.

— Un dramma di cui domani tutti i giornali parleranno - rispose l'interrogato con evidente compiacimento.

— Che ne parino i giornali sì o no poco m'importa, ciò che mi occorre è sapere subito è ciò che è successo.

qui il re di Grecia, ricevuto alla stazione dalla famiglia reale danese, dalla regina d'Inghilterra e dall'imperatrice vedova di Russia. Tutti si recarono poi a Roeskilde a visitare la tomba di re Christiano.

IL ROMANZESCO DRAMMA DI VENEZIA

Il racconto della contessa Tarnovska

VIENNA 7 (N.). La polizia comunica ai giornali le seguenti informazioni sulla faccenda del conte Komorolski. Il mistero comincia a chiarirsi. Pare che l'antefatto del delitto si sia effettivamente svolto a Vienna. Gli schiarimenti ottenuti oggi fanno ritenere per certo che si tratta di un dramma passionale e che il movente che spinse il Naumoff al delitto fu la gelosia; tuttavia le indagini non sono ancora chiuse e vi sono ancora parecchi punti oscuri. Le più preziose informazioni furono fornite dalla fidanzata del conte, signora Maria Nicolaievna di Tarnovska, giunta qui oggi da Kiev col proposito di recarsi a Venezia per raggiungerlo lo sposo. Appena arrivata qui fu pregata di portarsi alla direzione di polizia per dare schiarimenti. Ella disse che fra breve avrebbe dovuto sposare il conte; narrò che questi aveva infatti concluso l'assicurazione per mezzo milione di franchi a favore di lei, e che anche aveva promesso di lasciarle tutta la sua sostanza. Conosce il Naumoff da Mosca; egli frequentava la sua casa e si era pazientemente innamorato di lei. Sperava di poterla sposare, e quando seppe che s'era fidanzata col conte Komorolski, divenne come pazzo, e minacciò di uccidere il rivale, al quale scrisse alcune lettere minatorie. La signora, che sapeva di queste minacce, ne fu molto preoccupata; scrisse perciò al suo avvocato Donato Priuloff, di Mosca, pregandolo di venire a Vienna per vigilare sul conte. Il Priuloff giunse infatti. Qui si spacciò per Zeifer e per Selchok, e si rese sospetto col tagliarsi la barba. Sotto il nome di Zeifer si presentò ad un'agenzia di «detectives» privata, chiedendo due agenti per sorvegliare un signore ragguardevole che doveva recarsi a Venezia e che era minacciato da pericoli. Allorché il 26 agosto, il Komorolski partì per Venezia, il Priuloff e i due agenti lo seguirono. La signora Tarnovska era partita il giorno innanzi per Kiev. Durante la notte successiva il Priuloff e gli agenti passeggiarono fino alla mezzanotte dinanzi alla casa del conte a Santa Maria del Giglio; poi gli agenti si ritirarono per un breve riposo; quando ritornarono, l'attentato già compiuto. Allora essi lasciarono subito Venezia e ripartirono per Vienna.

Si apprende pure che la Tarnovska fu invitata due volte telegraficamente dal Komorolski a recarsi a Venezia perché egli si sentiva morire. La prima volta rispose che non poteva; la seconda gli partecipò il suo arrivo. Fu fermata invece qui.

La Tarnovska attizza la gelosia del Naumoff per sprofondarlo all'assassino

VIENNA 7 (N.). La «Neue Freie Presse» reca che la polizia viennese propende a ritenere che il Naumoff abbia sostenuto la parte dell'amante ingannato, ma che la contessa Tarnovska abbia attizzato la sua gelosia affinché assassinasse il conte Komorolski, sicché ella e il suo amico Priuloff giungessero in possesso dell'impero dell'assicurazione contratta dal conte a Vienna. Finora non si poterono trovare le prove di un'intesa diretta fra il Naumoff e la Tarnovska od il Priuloff. In casa della contessa fu trovato un revolver carico. Il Naumoff abitò dal 10 al 18 agosto a Vienna nell'Hotel Meissl und Schadu e si rese subito sospetto al personale dell'albergo per il suo contegno strano. Già allora fu richiamata su di lui l'attenzione della polizia. Si coricava di solito a mezzodì e dormiva fino alle 3 di notte. Si alzava e dava tremende scampallate, che svegliavano tutto l'albergo. Ai camerieri che accorrevano ordinava che mangiassero. Ricevette parecchie volte la visita della Tarnovska, la quale era quasi sempre accompagnata dal bambino del conte Komorolski e dalla governante. Fra i due avvenivano scene violente. Destò particolarmente sospetto il fatto che il Naumoff usò di chiedere al barbiere dell'albergo di preparargli una parrucca ed una barba bianca e di imbellettarlo. Il barbiere soddisfece in parte a questo desiderio, incipriandogli i capelli. Sembrava che il Naumoff subisse molto l'influenza della contessa Tarnovska. Il giorno della sua partenza disse al portinaio che ritornava in Russia, ma si seppe che invece aveva fatto portare i bagagli suoi alla stazione della Meridionale, donde partì per l'Italia.

— Quest'uomo ha sparato tre colpi di rivoltella su di una mia cantatrice mentre essa cantava sul palcoscenico, poi, appena disarmato, s'è avvelenato con il liquido contenuto nella boccetta che si trova il su quel tavolino. E' morto quasi subito.

— E la cantante?

— E' nel suo camerino ferita ad un braccio. Il signor dottore qui presente l'ha medicata - rispose il direttore dell'esercizio.

— E' grave la sua ferita? - disse il commissario rivolgendosi al dottor Maupantant.

— No, non è grave e, salvo complicazioni, è guaribile in una quindicina di giorni - rispose il giovane medico.

— Quindi posso interrogarla subito?

— Certamente.

— Quest'uomo è morto? - chiese il commissario indicando il suicida.

— Sì, è spirato qualche momento fa.

— Avvelenato?

— Sì, con una forte dose di nitrato di stricnina.

Il commissario condotto dal dottor Maupantant, entrò nel camerino della cantante.

La giovane donna tra sdraiata sul divano ed a intervalli si lagnava e prometteva in pianto. Quando vide entrare il medico che l'aveva medicata, cessò di lamentarsi e di piangere per domandare con fare di collera:

ASTERISCHI

La borraia che i giapponesi recano a tracolla fu l'altro giorno la principale preoccupazione del nostro popolo. Che cosa contiene? V'è birra, o vino, o bevanda, o altro? O nient'altro? Abbiamo detto ieri che essa contiene null'altro che una leggera infusione di tè in un litro d'acqua: e questo viatico per la sete appartiene all'equipaggiamento normale del soldato giapponese, anche quando discende a terra e gode la sua libertà. Molti, popoli e non popoli, l'altro giorno volevano avere ad ogni costo notizie sul contenuto della borraia; si intavolavano strane conversazioni mimiche, delle quali abbiamo veduta qualcuna. L'indice verso la borraia: voleva dire «Che c'è là dentro?» Il giapponese, gentilissimo, rispondeva col recare il pollice alla bocca: «Da bere». Seconda domanda, con mimica più espressiva: «Ma che cosa c'è da bere?» Il giapponese non comprendeva; ripeteva il gesto del pollice. Allora il buon trapanese portava la mano alla fronte, come per accennare al fatto dell'ubriachezza: «Roba che scaldava la testa». Finalmente il giapponese capiva! Sorridendo, spandeva a terra alcune gocce del liquido contenuto nella borraia. — Actual — La mettevano sotto il naso del curioso; questi aspirava un leggero profumo: — The! — Ci siamo!

Il giovanissimo Virgilio Freno, che ha dato buoni saggi delle sue disposizioni per la pittura, espone da Schollan un largo motivo di paesaggio. Il colorito è ancora povero, e quindi inefficace; ma la tendenza a sentire nella natura movimento, vita, è bene espressa dalle pennellate che cerca di compensare con la sua agilità ai vuoti del colorito, di far valere insomma ciò che si agita nell'anima dell'autore, se pure ancora ai principi dell'arte sua.

Una vincita di 90 mila corone è un bel colpo di fortuna! Tale sorte è toccata al sig. Giuseppe Chero, corsore all'Osservatorio meteorologico. Nell'ultima estrazione del Credito fondiario austr. 3%, emisione 1890, veniva fuori dall'urna il numero d'una sua cartella, 62 della serie 1893, acquistata in condizioni abbastanza curiose. Quando il cambiavalute Zoldan fallì, il Chero che aveva da lui comprati a rate alcuni biglietti di lotteria e non era mai riuscito a ritirarli perché impegnati presso la Banca popolare, dovette ricomparsi da questa. Recandosi ogni mese a pagare le nuove rate alla Banca, ebbe vivissime sollecitazioni dall'impiegato addetto all'esazione, per acquistare qualche altro biglietto di lotteria. A malincuore, il Chero si lasciò convincere: e fra i nuovi biglietti era il buono!

Netto di tasse, toccherà al Chero l'importo di cor. 72 mila.

E' stato domandato al Chero: E ora che intenzione ha?

— Quella di continuare a lavorare come prima. Soltanto, farò conto di aver incassato tremila corone di meno e mi godrò un bel viaggio nelle principali città. Signor Chero, buon divertimento!

GRONACA LOCALE

Un appello degli studenti ai genitori italiani per la frequentazione delle scuole italiane

Il Comitato costituitosi per l'imminente convegno degli studenti rivolge ai genitori italiani il seguente appello:

«Ora, mentre le giovanili falangi della nuova generazione stanno per esser tolte al sole e all'aria e chiuse nelle aule severe di una scuola, che non è più la popolare, è necessario che il sentimento e la logica soccorrono i genitori nelle decisioni da prendere per l'avvenire dei loro figlioli, contro ogni proposito falso.

Per i genitori, questi - precedenti all'iscrizione scolastica - sono giorni nei quali si risolve tutta una serie di dubbi, durati da mesi, con interminabili di partiti presi e abbandonati dopo esame penoso o dopo qualche cosiddetto savio consiglio di persone competenti. Doloroso travaglio, che, dopo una raccolta di motivi, che si riassumono quasi sempre in un solo, di freddo e unilaterale calcolo, si risolve in una decisione il più delle volte errata! S'affidano i figli a mani straniere! Cessa la fatica del pensiero e la mente si adagia beata nell'aspettare che i germogli si aprano. Poveri germogli, genitori italiani, poveri germogli! Voi non giungete a toccare - riflettendo - i limiti dell'azione che commettete.

Pensate: voi, italiani, di stirpe che ha traverso i tempi e gli spazi la sua prima radice nella romanità dell'Urbe quadrata; voi, nati e cresciuti fra costumanze patrie e fra il suon della favella italiana, per infelici e fittizie ragioni soltanto apparentemente di affetto previdente ma che in realtà derivano da primitiva inesperienza o da mal calcolata prudenza commerciale; voi stabilite lo snaturamento educativo dei figli vostri, che sono, come voi, italiani, e che dovrebbero, conservati tali alla loro volta, trasmettere agli altri di domani sacri relagii di lingua e di costumi per la vitale esistenza, per il fiorire orgoglio della Nazione.

Perché il pensiero, come si forma, è un'improvvisa voce nel silenzio o nella oscurità uno sprazzo di luce in figura di parole. E i figli vostri, fino ad oggi, odono e vedono, ma voci, ma parole italiane. Ora immaginate voi, genitori italiani, la violenza feroce che si eserciterà sulle menti troppo duttili ancora, quando le manifestazioni della mente saranno imposte o con isforzo immenso sorgeranno in lingua differente da quella redatta? La struttura, i dettagli, l'impostazione del pensiero costeranno un lavoro faticoso, e la fase ultima, una perenne, sarà un imbarazzante interior, che darà segno di sé all'esterno con diminuiti risultati nello studio sproporzionati all'intelligenza naturale. Il tutto reso completo dal maligno contributo portato dall'ambiente di colore straniero, dalla vicinanza di condiscipoli stranieri, sotto insegnamenti stranieri, che per teutonica rigidità mantengono quando non aumentano - la grande distanza che passa tra la cattedra e i banchi di ragazzi, che andrebbero trattati come figli di amici se non come figli propri.

Perché, se gli altri non mandano i loro figli nelle nostre scuole a finir italiani o almeno imbevuti di quel spirito moderno nostro, che posato in difesa nell'oggi, con la forza del passato, tende all'avvenire, perché dovremmo noi mostrare al Governo e al resto della Nazione che ci guarda la vergogna di fornire alle scuole tedesche più della metà degli allievi, che infine escono conoscendo il tedesco da italiani, ciò che è male, e l'italiano da tedeschi, che è peggio ancora?

Ché se voi non inviate (come potrà apparire da dati statistici) tanti italiani da tener equilibrio numerico a tedeschi e slavi uniti assieme, il Governo dovrebbe covarsi nelle sue scuole-caseme, che non devono esser per noi, i suoi prediletti, i suoi protetti, e più manifesta sarebbe l'ingiustizia che su noi pesa.

«Così i figli vostri, educati e istruiti italianamente, diffonderebbero domani la loro serena vitalità proficuamente per sé e per la patria».

La riapertura delle scuole municipali seguirà lunedì 16 corr.

All'iscrizione che presso ogni singola scuola seguirà nei giorni 12, 13 e 14 corr., devono presentarsi accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi obbligati alla frequentazione scolastica qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i propri figli o pupilli nell'età tra il 6.º ed il 14.º anno compiuto (a meno che questi non vadano esenti per legge) o non provvedesse a che dessi frequentino regolarmente la scuola, incorrerebbe nelle pene (multa od arresto previsto dall'ordinanza ministeriale del 30 settembre 1897). I fanciulli e le fanciulle obbligati alla frequentazione della scuola, i quali vengono istruiti privatamente, ovvero in un istituto fuori di Trieste, dovranno venir insinuati dai loro genitori o legali rappresentanti presso il civico Ufficio statistico-anagrafico (via S.S. Martiri 4, 1.º p.) entro il mese di ottobre p. v.

Anche nell'anno scolastico 1907-08 si terranno i corsi di perfezionamento, previsti dall'ordinanza ministeriale del 26 giugno 1903 N. 22803 per allievi che assolveranno la scuola cittadina, e precisamente: a) un corso per maschi con indirizzo commerciale presso la scuola cittadina di Città nuova; b) un corso per maschi con indirizzo industriale presso la scuola cittadina di via Giuseppe Parini; c) un corso per femmine presso la scuola cittadina di via Giotto.

Col principio dell'anno scolastico 1907-08 verrà aperta in Guardafiuma (edificio del civico Giardino d'infanzia) una civica scuola popolare, per ora di tre classi, con lingua d'insegnamento italiana. Di regola i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano confine tra due rioni scolastici, possono frequentare l'una e l'altra delle due scuole. Fuori di questo caso verrà concesso soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo che un fanciullo possa frequentare la civica scuola popolare di un altro rione, quando in quella del proprio vi sia la classe corrispondente.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione affinché tutti i fanciulli obbligati per legge alla frequentazione della scuola vengano iscritti a tempo e siano poi mandati regolarmente alla scuola.

LA TERZA DOMENICA?

Due domeniche di seguito non sono state come le altre, perché gli slavi di lontano e gli slavi dei dintorni vollero che fosse loro passatempo festivo il portare a Trieste la provocazione e quindi il disordine. Oggi è di nuovo domenica: e dopo quanto è successo in due simili giornate, è naturale che tutti si domandino se la serie continuerà. Non sappiamo se questa domanda abbia rivolto a sé stessa anche l'autorità, che tanto si dà da fare giorni or sono per impedire che i cittadini rozzamente provocati reagissero. Le ricordiamo ad ogni modo che gli slavi annunciano riunioni e ritrovi in villaggi dei dintorni, dai quali vi sono vie che conducono eventualmente a Trieste. Quale il carattere e lo scopo di siffatte riunioni a noi poco importa: ci pare di aver adempiuto soltanto a un nostro dovere di coscienza avvertendo che la cittadinanza, la quale non provoca nessuno, come ha inghiottito pacificamente le provocazioni delle scorse domeniche, cost non tollerebbe di venir nuovamente provocata fra le sue case ed entro le sue mura.

Se poi, avuto riguardo al recente contegno degli slavi, e per non trovarsi in mezzo ad adunanze ostili tutto ciò che è triestino e non esporsi a offese o peggio, i cittadini abbiano ad evitare quest'oggi le solite campagne in certe ville territoriali, è cosa che lasciamo decidere a ciascuno individualmente.

PANE AL PANE

Allorché, l'anno scorso, l'amministrazione socialista della Cassa distrettuale per ammalati aprese un concorso per il posto di direttore, tutti sapevano che tale concorso era una mera e vuota formalità perché l'amministrazione della Cassa, per imposizione dell'Esecutivo del partito, aveva già deciso prima di nominare a quel posto la persona che vi fu poi effettivamente nominata.

Il fatto fu allora stigmatizzato dalla stampa liberale, ma siccome soltanto l'organo del partito socialista si vanta di dir pane al pane - e in quel caso non poteva, trattandosi del proprio nome - il pubblico rimase con la voglia di sapere come, apparentemente, una lingua senza pelo avrebbe qualificato simile concorso-bulletta.

Il desiderio del pubblico viene soddisfatto ora, a un anno di distanza, dallo stesso organo del partito socialista, il quale rivelando (non sappiamo se e con quanta verità) che al Monteleone di pietà si starebbe ora facendo un concorso uso Cassa per ammalati socialista, scrive che concorsi di questo genere sono «favoritismi, impudenze semplicemente fenomenali, enormi, turpitudini, contro le quali i concorrenti indecentemente mistificati avrebbero il diritto d'insorgere con tutti i mezzi».

In ritardo, ma sempre a tempo!

I GIAPPONESI A TRIESTE

Ieri alle 2 pom., nella Villa Necker, sede del comando distrettuale marittimo, il sostituto del comandante marittimo, conte Lannius, diede un pranzo di 45 coperti, al quale intervennero il vice-ammiraglio Ijima, i comandanti delle due navi giapponesi, lo Stato maggiore della nave e tutti gli ufficiali liberi dal servizio. Al banchetto intervennero inoltre il vice-presidente luogotenenziale conte Schaff-

gotsch, il podestà Sandrinelli, il console giapponese Hütteroth e vari ufficiali. Durante il pranzo suonò l'orchestra militare di Pola.

* Il Cor. Bur. informa che il luogotenente principe Hohenlohe aveva intenzione di interrompere la sua licenza e di ritornare a Trieste per salutare gli ospiti giapponesi, ma che fu impedito di farlo dalla grave malattia di uno dei membri della sua famiglia.

* Ieri l'altro nel pomeriggio, il capomedeo della nave giapponese «Tsukuba», dott. Jano, accompagnato da un medico del locale Ospedale militare, fece una lunga visita all'Ospedale della Maddalena. Il dott. Jano manifestò vivissime lodi per l'impianto e l'ordinamento dell'Ospedale.

* La divisione giapponese si recerà lunedì a Fiume; il vice-ammiraglio Ijima, che si reca a Vienna, andrà poi direttamente da Vienna a Fiume. Il vice-ammiraglio ed i suoi ufficiali visiteranno a Fiume il silurificio Whitehead. Il governatore di Fiume, conte Nakò, darà un ricevimento in onore dei giapponesi.

LE REGATE A BARCOLA

Stamane alle 8 incominceranno le grandi regate internazionali a remi, a Barcola sul tratto di 1600 metri in linea retta.

Nell'apposito recinto al traguardo d'arrivo, troveranno posto: la Società delle regate, la giuria, gli invitati, tra i quali l'ufficialità delle due navi giapponesi e la stampa. Il primo riparto per il pubblico ove si accede con biglietti da 80 cent. è quello prossimo alla fermata del tramway e di conseguenza prospiciente l'arrivo. Un altro riparto è destinato alle Società aggregate per le quali sono stati emessi dei biglietti speciali rossi. Infine un altro grande riparto per biglietti a 80 cent. si trova in continuazione dei primi, ma più verso il centro del campo di regata.

In ciascun riparto un apposito cartello indicherà i numeri estratti a sorte per la partenza dei singoli partecipanti alle gare, sicché l'imbarcazione che verrà a trovarsi più vicina alla riva sarà quella che avrà estratto il N. 1 di partenza, mentre nel programma può essere contrassegnata anche con un altro numero qualunque.

Il barometro è alto e il mare è calmo e tutto promette una delle giornate più favorevoli a una regata.

A quanto si sa, gli armi iscritti delle Società cittadine hanno compiuto un serio lavoro di allenamento dal quale ritengono poter trarre notevole profitto nella uniforme applicazione delle loro forze di assieme e nel raggiungimento di buoni records.

La «Libertas» di Capodistria, agguerrita nel vittorioso gara passata, ci presenterà un «armo» di «novelli» a quattro. Il suo «armo» di «baruffanti» pure a quattro, un altro armo in «due» per «juniores».

Anche la «Associazione Ginnastica» e la «Nettuno» scenderanno in lizza con due armi di novelli in «quattro», dei quali i loro «managers» dicono molto bene. La «Ginnastica» concorre nel Campionato dell'Adriatico in Skiff, che, come si sa, è difeso dal romano Brunialti dell'Aniene. In questa gara si presenterà pure il bravo campione dell'«Eneo» di Fiume. Per l'ultima gara per imbarcazioni a otto vogatori e timoniere si prepara una bella lotta ed una gradita sorpresa.

* Il signor comm. de Hütteroth, console generale del Giappone a Trieste, ha comunicato alla Società delle regate che le navi giapponesi assisteranno stamane alle regate recandosi sul campo con la sua lancia a vapore.

La terza giornata di corse a Montebello

Più precede l'attuale riunione ippica, e più si presenta interessante. Mercoledì è «giorno di torren», che subentrano in seguito ai premi testè guadagnati, le prospettive dei vari cavalli sono messe in più equa proporzione e le corse divengono, come dice l'espressione tecnica, «più aperte». Inoltre entra già in scena il hand-capper con la sua rigorosa giustizia. Così già la corsa d'inaugurazione del programma odierno, il premio «Caruso», è un «handicapper», e sembra realmente che ciascuno dei cavalli partecipanti sia messo nelle identiche probabilità di successo. In simili casi, bisogna affidarsi nei pronostici piuttosto al proprio sentimento soggettivo che alla propria arte del calcolo. Perciò soltanto con tutte le possibili riserve potremmo menzionare «Gioltto», «Fato», «Otello H.» e «Natta» come quei cavalli che ci sembrano meglio favoriti, ossia sortiti a condizioni relativamente migliori nella misurazione delle distanze. In questo gruppo di cavalli sceglieremmo fra tutti il bravo «Fato», che non dovrebbe essere animato da trascurarsi, nemmeno se dovesse venir battuto nell'uno o nell'altro «heat».

Nel premio «Frejus» si dovrebbe svolgere una interessante lotta fra «Aventuriero», «Jolanda», «Darling Girl», «Nizzardo» e i rappresentanti del marchese di Bagnò, «Impero» e «Gallia». Dati i distanziamenti prescritti, è difficile far previsioni; tuttavia riteniamo «Aventuriero» trovarsi in fine alle prese con «Nizzardo» e «Jolanda».

Il premio «Kirkwood» si può ammettere che debba chiudersi con un successo dell'attuale campione europeo, per quanto «Kirkwood» debba rendere 40 metri di terreno su tutti gli altri. Facile gli fu giove la vittoria; non dovrebbe dunque spaventarlo la corsa odierna. I suoi più temibili avversari ci sembrano «Onward Silver» (che ha il bel record di 2.05¹/₂), il quale si presenterà oggi per la prima volta al mondo ippico triestino, «Grattan Belle» e «Belle Kuser». Quest'ultima potrebbe anzi alzare la voce, se è sempre quella che conosciamo. Al «lavoro» essa fece un'impressione eccellente. Si calcola che la corsa «Kirkwood» riunisca al palo almeno sette partenti.

Il programma si chiude con la «Cassa Litorale», per cavalli di scuderia nostrane. Forse riuscirà questa volta a «Wolfrano» di procurare la gioia della vittoria al suo appassionato proprietario; ma il bell'animale deve ad ogni modo fare i conti con gli ospiti della scuderia del sig. Nannucci, e prima di tutti con «Livian».

* Ed ora, poiché siamo in argomento, ancora una notizia ippica. Il sig. Arrigo Arielli, il nuovo proprietario di «Contralto», ha acquistato pure la sua compagna di scuderia, «Osano», e tanto l'una quanto l'altra, correranno mercoledì prossimo (quarta giornata) sotto i colori del loro nuovo proprietario.

Per la gara pirotecnica

L'interessamento della cittadinanza per le due gare pirotecniche è straordinario; quasi tutti i posti distinti sono esauriti e il Comitato dei festeggiamenti prega il pubblico di affrettarsi ad acquistare i pochi rimanenti al camerino del Teatro Minerva in Piazza Borsa 8, stamattina, o agli ingressi del prato ex-Wildy.

I fuochi che saranno accesi dal Tombolini stasera, a giudicare dal programma, saranno bellissimi: degni ad ogni modo della fama che egli gode come «artista del fuoco». E lo spettacolo d'un bel fuoco d'artificio ha ben poche cose al mondo che l'agguagli. Quel corruschio di mille luci e di mille splendori; quel passaggio rapido di fiori smaglianti, per tutta la gamma cromatica; quel succedersi intenso di balenii e tuoni; danno certo sensazioni acute di bellezza, diverse dal solito e in altri campi irraggiungibili. Festa, dunque, degli occhi, stasera: e festa, anche, della fantasia.

La Giuria assegnatrice dei premi è composta di 7 membri e precisamente dei signori Giovanni de Renaldi, per la Giunta Esecutiva, e dei signori Alessio, Antony, Arizzone, Curet, Sardi, Rovere. Finito lo spettacolo funzioneranno il tramway di via Sette fontane, convenientemente rinforzato, numerosi omnibus, e largo servizio di vetture pubbliche. Nel prato Wildy vi sarà buffet.

L'ufficialità delle due navi giapponesi è stata invitata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, per gruppo locale:

Dal signor Adolfo Mordo, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 100. Per onore la memoria della signora Anna Bellen, dai signori dott. Carlo ed Emma Garavini, cor. 25.

Da dodici amici, 88.0 contributo settimanale cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale cor. 2.20.

Dal gruppo «Data l'obolo vostro», contributo settimanale cor. 1.60.

58.0 contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 6.80.

46.0 contributo settimanale degli «Spirantisti» cor. 1.60.

35.0 contributo settimanale del gruppo «Piccolo aiuto, grande intendimento», cor. 3.20.

34.0 contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 2.

Raccolte a pranzo in casa Marchesetti festeggiando un lieto anniversario, corone 25.

27.0, 28.0 e 29.0 contributo degli Antiscapoli, cor. 6.60.

La toponomastica nella carta militare.

L'egregio dott. Giannandrea Gravis pubblica nell'ultimo numero della «Alpi Giulie» alcune osservazioni sopra un foglio della carta militare austriaca: il foglio che riguarda Trieste, e che comprende il nostro golfo da Grado a Pirano. Sotto l'aspetto tecnico e scientifico della cartografia, il giovane studioso trova che, eccezione fatta per poche particolarità, le edizioni precedenti di questa carta - che gode di una rinomanza in complesso meritata - soddisfacevano meglio di quella uscita testè. Vi si trovano bensì alcune nuove strade e una gran cura nel segnare chiese e cappelle; mancano viceversa i segni convenzionali per le stazioni postali, telegrafiche e telefoniche, per le fermate dei vaporetti, e perfino mancano i confini dei comuni. Quanto alla nomenclatura dei luoghi, la nuova carta corregge molti errori grossolani dei precedenti e anche la grafia è spesso più propria.

Ma alcune osservazioni - scrive il dott. Gravis - dobbiamo pur farle. Anche nella toponomastica militare s'osserva quella tendenza che in Austria mira all'ostacolo della lingua italiana e al far passar per bastarde plaghe indiscutibilmente italiane. La bella parola nostra «vallone» è quasi sempre dovunque sostituita dal teutonico «Bai»; non abbiamo più il «valone» di Muggia, di Capodistria ecc., ma la «Bai von Muggia» (da leggersi naturalmente «Muggia»), «von Capodistria» ecc. Accanto al nome di alcune città s'è voluto mettere, magari in piccolo e fra timide parentesi, l'equivalente slavo; Grado ed Isola ne furono risparmiate, forse perché gli scienziati d'oltre Quarnero non l'hanno ancora trovato. Per Trieste s'usa in grande la voce tedesca, l'italiana e la slava stanno sotto e fra parentesi.

Le denominazioni delle contrade esterne e dei villaggi sono invece trascritte nella forma generalmente nota, l'italiana: solo per «Villa De Cani» si volle usare anche una sciocchissima traduzione, non adottata né pur dagli slavi: il «M. Toso di Gasón» è cambiato in «Grinlovec», la contrada ed il torrente «Cere» («Cerreto») son divenuti «Ceroje».

Nelle denominazioni italiane, la carta ha anche un'ortografia poco accurata: reca «M. Zuccherino» con un «c», «Loretto» per «Loreto», ed altri simili accomodamenti alla pronuncia tedesca. Ne ha un criterio preciso nel riportare i nomi o nella forma toscanizzata o nella dialettale veneta. Osserva sensatamente l'articolista che di regola dovrebbe adottarsi la forma toscanizzata; riservando il modo dialettale a quei luoghi dove esso rappresenta una espressione prettamente locale o differisce molto da quello italiano; p. e. «Gasón» (anziché «Casone»), «S. Tomà» (anziché «San Tomaso»), «Colombar», «Noghèra», «Morere» e così via. Ma la carta militare reca anche «Willisan», «Casteller», «Campolin» ed altri nomi facilmente riducibili alla forma toscana; mentre poi, toscaneggiando, si permette di trasformare «Gasè» in «Caselle», che è una pura invenzione della cartografia ufficiale.

Innovazioni postali in progetto. Al ministero del commercio a Vienna, si sta compilando il progetto di una nuova tariffa postale che sarà comunicata alle varie direzioni postali, ai ministeri interessati ed alle corporazioni commerciali, affinché le esaminino e diano il loro parere, in base al quale il progetto sarà eventualmente riformato. La nuova tariffa entrerebbe in vigore il 1. gennaio o più tardi.

Fra le innovazioni più importanti contenute in questo progetto rileviamo le seguenti: Il peso massimo per le lettere sarà aumentato da 250 grammi a 500 grammi, cosicché non vi sarà bisogno di mandare come pacchi postali pacchi del peso inferiore al mezzo chilogrammo. Probabilmente le spedizioni postali di peso superiore ai 250 grammi fino ai 500 grammi andranno soggette ad una tassa d'affrancatura più elevata, che sarà a quanto si dice di trenta centesimi.

Nei centri maggiori si collegheranno apparati automatici per la vendita di francoboli ed altri valori postali. Riguardo alle lettere raccomandate si introdurranno nuove disposizioni perché sia possibile di impostare lettere raccomandate anche dopo chiusi gli uffici postali gettandole semplicemente in una cassetta postale. La lettera raccomandata dovrà però essere chiusa in una busta speciale con francobolo da 45 centesimi e unito modulo di ricevuta da riempirsi dal mittente e da staccarsi dall'ufficio postale il quale lo ricapiterà al mittente. Saranno ammesse spedizioni di pacchi, per espresso, di qualunque genere, mentre finora erano ammesse soltanto per pesci. Speciali disposizioni saranno prese per i giornali e per gli stampati in generale. Saranno ammesse come stampati anche le corrispondenze compilate mediante stampiglie di caucio. Le cartoline saranno ingrandite da 10 per 7 centimetri a 1 formato di 14 per 9 centimetri.

Società degli Amici dell'infanzia. I 60 fanciulli del secondo turno della Colonia feriale arriveranno da Capelliano martedì 10 corr. alle 9.45 ant. alla Stazione del Campo Marzio, per fare ritorno alle loro famiglie, e per riprendere fra giorni con nuova lena i loro studi.

All'Ospedale della Maddalena. Ier mattina l'Ospedale della Maddalena fu minutamente ispezionato dall'ispettore sanitario dott. Berger della Luogotenenza, accompagnato dal medico distrettuale sup. dott. de Beden. I visitatori espressero alla Direzione la più ampia soddisfazione della visita fatta, lodando l'ordinamento, il funzionamento e l'impianto dello Stabilimento.

Il capitano distrettuale di Postumia proibisce una gita ciclistica. Il Club ciclistico triestino bandì, come annunziavamo, una gita sociale alla volta di Feistritz, da effettuarsi oggi. Alla gita avevano aderito l'Unione velocipedistica triestina e il Club «Ardito» di Trieste. Ieri mattina il presidente del «C. C. Triestino» si vide recapitare un decreto del capitano distrettuale di Postumia (Adelsberg) col quale si proibiva la gita progettata. La direzione del C. C. Triestino contro tale proibizione ha presentato ricorso alla Luogotenenza.

Per una classe succursale alla Maddalena. Alcuni operai abitanti alla Maddalena e verso S. Anna, ci scrivono perché ci facciano eco della loro domanda che sia distaccata almeno una prima classe elementare della Scuola comunale di via dell'Isola, e collocata in una delle aule del Giardino d'infanzia di via dell'Isola.

«I piccini che devono frequentare la prima elementare - dice la lettera - e che abitano alla Maddalena o a S. Anna, sono costretti o a fare le salite e le discese che conducono a Servola oppure a fare la lunghissima strada per arrivare alla Scuola di via dell'Isola. Per i più grandicelli passi; ma per i piccini si potrebbe avere un po' di compassione: si tratta di bambini e bambine di 6 anni, figli tutti di operai. Il Comune potrà senza grande spesa adattare una sala del Giardino d'infanzia di via dell'Isola ad uso di scuola; né da parte del Governo potrà esservi opposizione trattandosi non d'una scuola nuova o di una parallela, o di una scuola italiana in territorio non nostro; ma di una semplice classe succursale ad una delle due Scuole comunali, o di via dell'Isola o di Servola. In quanto allo spazio, crediamo che come si è fatto per la Scuola nuova per S. Giovanni, si potrà adattare il quartiere della direttrice del Giardino, alla quale si potrà - come s'è fatto per quella di S. Giovanni - dare l'indennizzo d'alloggio in contanti».

Elargizioni varie. Ci pervennero: Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal signor Adolfo Mordo, cor. 50 a favore della Pia Casa Gentilomo; cor. 50 a favore dell'Ospedale Civico per comfort agli ammalati; cor. 50 a favore del fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei Commerciali.

Dai signori Mimè e dott. Marco Mordo, nel primo anniversario dell'adorata madre e suocera, cor. 50 a favore della beneficenza iselitica, cor. 50 a favore della Guardia medica.

In morte della cara bambina Margherita Arstein, dal signor Alfredo Sepilli cor. 20 a favore della Colonia feriale; dai signori Maria e Riccardo Nauen cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal signor Francesco Gilla cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia per un letto al Presidio che porti il nome della sua adorata madre Maria ved. Cilla nata Ozioni, nell'anniversario della sua morte.

Il dott. Eugenio Morpurgo a consorte in memoria di Margherita Arstein, elargirono alla Polimbalanza cor. 20.

I giardini d'infanzia. Lunedì 16 si riapriranno i civici giardini d'infanzia. In questi istituti vengono accolti bimbi d'amb. i sessi che abbiano compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età, in cui comincia l'obbligo generale dell'istruzione elementare della scuola. La iscrizione viene effettuata presso la Direzione di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corrente mese, dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiara essere il bambino immune da oftalmia granulosa. Si avverte inoltre che per facilitare l'ammissione di quei bambini, i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi giorni d'ogni mese dalle 9 ant. alle 12 presso la direzione di ciascun stabilimento.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti, tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti e nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conse-

guenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione così fisica che morale.

Posti in concorso. Presso l'Ufficio tecnico comunale è da coprirsi il posto di direttore, nella II classe di rango degli impiegati municipali e però con la paga di annue cor. 8786 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 1200. Per il conseguimento di tale posto si richiede la prova di avere assolto gli studi tecnici e di aver subito con successo il secondo esame di Stato o l'esame di diploma o conseguita la patente di ingegnere civile secondo le norme dell'ord. min. 8 dicembre 1880, od una delle patenti di ingegnere edile, di architettura o di ingegnere meccanico, previste dall'ord. min. 8 novembre 1886 e dalla notificazione della Luogotenenza d. d. Trieste 16 gennaio 1887.

Le stanze di concorso, corredate - oltre che dagli attestati di studio - dal certificato di pertinenza, dalla fede di nascita e da tutti gli altri documenti atti a suffragare la domanda, dovranno essere presentate a tutto il 30 corr. al Magistrato civico.

Per gli abbonati al telefono. In seguito ai desideri espressi in proposito dagli interessati, la Deputazione di Borsa intervenne presso la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi affinché agli abbonati, a cui spetta la restituzione del contributo di costruzione da loro pagato, venga rimesso un conto specificato su tale restituzione. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi diede una risposta negativa, essendo tale lavoro molto gravoso e ritenendo inoltre tale lavoro superfluo con riguardo ai cambiamenti nelle norme e nella tariffa telefonica, la cui pubblicazione dovrebbe essere imminente. La detta Direzione si è dichiarata però disposta a dare le più ampie delucidazioni a tutti quegli abbonati che, mediante apposito scritto, avessero a chiederle.

Nuovo costruttore edile. Il sig. Francesco de Stefani venne autorizzato ad esercitare la professione di costruttore edile (maestro muratore) nel nostro Comune.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 31 agosto al 7 settembre vennero denunciati 9 casi di febbre tifoidea, 5 di pertosse, 3 di difterite e croup, 3 di morbillo e 4 di varicella. Morirono 1 di febbre tifoidea e 1 di meningite cerebro-spinale.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior darà oggi, dalle 4 alle 8 pom., nel salone Belvedere, a piè del Castello, un festino di ballo.

Il Circolo famigliare darà oggi, dalle 4 alle 8, nella sala d'Aquino, un convegno di danza.

Festa rimandata. La festa estiva della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio che doveva tenersi oggi, fu rimandata a domenica prossima 15 corrente.

Festa campestre. Oggi e domani nel pomeriggio si darà a S. Giacomo l'annuale festa campestre.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno oltre a quelle ieri annunciate, le seguenti gite per mare: per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.; per Sistiana, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.15 mer. e alle 5.15 pom.; per Muggia, col piroscafo della Società muggesana, partenze alle 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30; ritorno alle 4, 7, 8 e 8.30.

Il «Wurmbrand» in ritardo. Ieri, già prima delle 4.30 pom., come al solito, la consueta folla stazionava al molo S. Carlo in attesa del piroscafo «Wurmbrand», allorché qualcuno del Lloyd avvertì che il «Wurmbrand» sarebbe giunto con tre ore e un quarto di ritardo. La causa del ritardo si doveva al fatto che al «Wurmbrand», appena giunto a Cattaro, si era manifestato un lieve guasto ad una delle macchine. Il guasto fu facilmente riparato colà in tre ore di lavoro. Alle 8 il «Wurmbrand», com'era stato preannunciato, giunse felicemente al molo S. Carlo.

Un altro caso di tetano. Ieri fu accolto all'Ospedale un altro malato di tetano. E' certo Giovanni Segà, di 47 anni, agricoltore, abitante in via S. Marco N. 42, il quale un mese fa, camminando scalzo, sentì una puntura alla pianta del piede destro. La per il non ci badò, ma ora gli si è manifestato il tetano.

Gli scassinatori all'opera

Ladro colto in flagrante - La cinquantat

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e restituiti alla nostra amministrazione i seguenti oggetti:

Un pacco contenente diversi lavori in rame ed imparciti, rinvenuto sulla pubblica via del sig. Angelo Heller.

Il salvataggio dei due ragazzetti. E' accaduto un fatto, giorni fa, di cui non era stata data notizia ma che merita essere conosciuto. Un bambino di circa 7 anni, che correva lungo il ciglio del Molo Giuseppe, ad un tratto incespicò e cadde, precipitando in mare. Un fratello dello stesso, ragazzino di 11 o 12 anni, notò subito un momento a gettarsi in acqua per soccorrere il fratello; ma il piccino, s'era gettato al fratello, e tutti e due minacciavano di annegare. Il più grandicello si mise allora a gridare disperatamente: «aiuto! aiuto! mio fradel se nega!» - più sollecito della salvezza del piccino che della propria. Alle grida accorse molta gente, ma nessuno si muoveva, tutti cercando con gli occhi una barca per recarsi a prestare soccorso o una perica da prendere ai ragazzi pericolanti. Per fortuna si trovavano a breve distanza il comm. Primo, dell'ing. Giachetti, e un operaio, Ugo Cecarelli, di Cesena, che stavano caricando sacchi di cemento per i lavori della galleria e della scala di scialuppa. Il Cecarelli udì l'angoscioso grido infantile d'aiuto, piantò carro e sacchi, corse alla riva, e così vestito com'era gettò in mare. I bambini, che stavano per affondare, gli si aggrapparono al collo, ed egli poté portarli a riva. Il bravo operaio si sottrasse a tutte le congratulazioni, ma ai presenti disse che gli sarebbe piaciuto di sapere almeno il nome dei due piccini salvati, per tenerne memoria quando avrebbe abbandonato Trieste. I presenti, invece, appena sentita nuovamente la terra sotto i piedi, se l'erano data a gambe.

Derubato ma non sa dove. Francesco Zich, di 63 anni, muratore, abitante in via Caripson N. 5, ieri notte alle 3 decise andarsi alla Polizia che nella notte antecedente era stato derubato di una scatola di metallo contenente 190 corone, che teneva in una sacoccia dei calzoni. Il danneggiato dichiarò di aver trascorso la serata e la notte soffermandosi prima nella galleria Benvenuti, in via Giusè Cacciatore N. 84, poi nel «Caffè all'Acquedotto» ed in fine al «Caffè Secession» ma di non poter dire in quale dei tre locali sia stato derubato.

Impudenza dello chauffeur. Benzina s'infiamma. Stanotte alla 1, nel «gareggiare» d'automobili Pontini, in via Fabio Filzi N. 6, lo chauffeur Vittorio Bareschi, di 19 anni, abitante in via di Tor Pignone N. 6, allestiva un'automobile stannamente doveva uscire, quando, avvertito per verificare un meccanismo, acceso l'ammortizzatore ed avendolo imprudentemente avvicinato al deposito di benzina, la benzina prese fuoco. La fiammata incendiò il Bareschi e un suo amico, Mario Zorzetich, di 20 anni, abitante in via del Principe N. 22, che gli stava vicino e gli diede lume.

L'automobile rimase danneggiata. Il danneggiato riportò ustioni gravi ai due avambracci e lo Zorzetich ustioni pure ai bracci alla faccia, alla mano destra ed al pollice dell'avambraccio destro.

Al luogo accorsero i pompieri: i due danneggiati ricorsero a farsi medicare alla Sta-

Durante il lavoro. Ieri mattina mentre il carpentiere Giovanni Marconetti, di 35 anni, abitante in Rozzol N. 63, lavorava al Punto franco, con un'ascia si colpì inavvertitamente alla tibia sinistra producendosi una ferita di taglio. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure del caso.

Ieri mentre il tappezziere Giuseppe Contento, di 40 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 38, lavorava in una casa, un quadro staccatosi da una parete gli cadde sul capo producendogli una ferita lacera al vertice. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Luchesich, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in S. M. M. superiore N. 49, per una ferita lacera al vertice del capo; Pietro Penna, di 15 anni, apprendista pasticcere, abitante in via Paolo Diacono 5, per ustioni alla mano destra; Andrea Grebec, di 2 anni, abitante in via del Salice 4, per una ferita lacera alla fronte; Maria Perichdi 4 anni, giornaliera, abitante in via dell'Asilo 4, per una ferita lacera alla fronte; Augusto Visnovich, di 20 anni, bracciante, abitante in Guardiella 233, per una ferita di punta al polso sinistro.

Ricorsero all'Algea: Cristoforo Gobich, di 18 anni, marinaio, per una ferita lacera all'indice destro; Merode Fazzini, di anni 3½, abitante in via dei Rettori 2, per una contusione al ginocchio sinistro in seguito a caduta; Teresa Gobatto, di 30 anni, infermiera, abitante in via della Mula vecchia 5, per distorsione all'indice destro, varie escoriazioni agli avambracci e contusioni alla fronte riportate per mano altrui; Bernardo Marin, di 20 anni, abitante in via di Crosada 11, per una ferita lacero-contusa all'indice destro; Aurelia Osmel, di 5 anni, abitante in Rozzol 759, per una ferita al pollice destro; Luigia Mosetti, di 22 anni, abitante in via Burlo 1, per una scheggia di legno conficcata nell'indice destro; Virgilio Suan, di 27 anni, bracciante, abitante in via di Crosada 12, per una scheggia sotto la pianta del piede destro; Giuseppe Ugoris, di 27 anni, manovale, abitante in via Bergamasco 33, per una scheggia d'osso nell'esofago.

Gaduta. Ieri nel pomeriggio il bracciante Andrea Crevatini, di 73 anni, mentre passava vicino la Pescheria, incappò e cadde a terra, producendosi una lacerazione all'occipite. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica e poi fu accompagnato a casa sua in via Prelaser N. 6.

Conspicenza aperta. Curioso abbonato P. Marchesini. La contabilità applicata al commercio, ed. Paravia, prezzo Lire 5.50. — Luisa. Troppe domande. Quella frase inglese significa: La mamma dice che non devo né parlare, né ascoltare, né leggere. — Costante lettore. San Angelo: 8 maggio. — Assiduo lettore N. 6. Si rivolga alla Società agraria. — G. R. Quel Jop che assassinò la domestica di via Belvedere, si trova ora all'Ospedale di Trieste, ammalato. — Arturo. Esseri umani certamente non vivono nelle regioni polari ancora inesplorate. — A. G. Il mezzo più semplice per levare la ruggine consiste nello sfregare gli oggetti arrugginiti con uno straccio imbevuto di petrolio: serve anche la carta di smeriglio oppure la gomma che comunemente si adopera per cancellare l'inchiostro dalla carta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 26. — C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 768.4. Oggi: alta marea 9.42 ant. e 9.44 pom. — Bassa marea 3.19 ant. e 3.36 pom.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Graz	35	70	44	14	25
Vienne	58	2	25	67	44

Ogni giorno una. Si parla della passione per la musica:

- E Lei suona qualche strumento?
- Il pianoforte... ma non quando c'è gente.
- Oh bella! Perché?
- Perché non mi lasciano.

TEATRI

Minerva. «Ipnótismo» («Tomaso l'incredulo»), di Laufs, fu accolta iersera con vivissima illarità e con un crescendo di applausi. Il Corazza, il Brizzi, il Mezzetti (felice macchietta comica) furono godibilissimi. Oggi si danno due rappresentazioni: alle 4.30 pom. «El povero fornareto de Venezia»; di sera alle 8.30 «Le smie», di Tomaso Gherardi Del Tosto, commedia allegra e già bene quotata nel repertorio delle compagnie veneziane.

Fenice. La compagnia lillipuziana del mo' Guerra, che si era già presentata al nostro pubblico in altro teatro, iniziò iersera alla Fenice la sua stagione, rappresentando «La Sonnambula», con buon concorso di pubblico. Degli artisti veramente minuscoli vanno menzionati con lode speciale il tenorino Giori («Elvino») e la Bottari («Lisa»), simpatici e graziosi. Della signorina Ferranti ci occupammo già altra volta, elogiandola. Essa certo non ha la pretesione di passare per lillipuziana e quindi la consideriamo fuori concorso. Buono l'affiatamento ed elegante il vestiario. Il pubblico fu largo di applausi verso tutti gli esecutori.

Oggi ad ore 8.30 si dà «Crispino e la comare», e di sera ad ore 8 «Il barbiere di Siviglia».

Quanto prima la compagnia rappresenterà «Carmen».

La stagione d'opera alla Fenice. Come abbiamo a suo tempo preannunciato, ai 25 corr. l'impresa Edoardo Sola, di Milano, inizierà una breve stagione d'opera in questo teatro. Si daranno: «Manon» di Massenet; «Andrea Chénier» di Umberto Giordano; «Cavalleria rusticana», di Mascagni, e «Cabrera», del Dupont, nuova per Trieste, nonché «Malsanudo», di Fernando Escudo Saragoz, pure nuovissima.

Fra gli artisti scritturati notiamo Ines Rolla ed Elvira Santurio, soprani; Egidio Cunego e G. Giovanelli-Gotti, tenori; Raffaele De Ferran, baritono, e G. Forlivesi, basso.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia veneziana la «Comiciissima». Ore 4.30. *Il povero Fornareto de Venezia* in 6 atti di F. Dall'Ongaro. Ore 8.30. *Le Smie* in 3 atti di Gherardi Del Tosto, e una farsa.

FENICE. Compagnia lirica lillipuziana. Ore 3.30. *Crispino e la comare*, in 3 atti del F.lli Ricci. Ore 8. *Il Barbiere di Siviglia*, in 3 atti di Rossini.

COMUNICATI

Alle molte lettere pervenutemi in questi giorni, anche dalla provincia, chiedenti informazioni intorno al modo di conseguire l'abilitazione all'insegnamento della musica nelle scuole magistrali e medie, rispondo con questo mezzo cumulativamente: Il certificato di abilitazione viene rilasciato esclusivamente dalla **I. R. Commissione di Stato**, la quale funge indipendentemente da qualsiasi conservatorio, ed è sottoposta al Ministro dell'istruzione, che nomina ogni tre anni i componenti la commissione, e ne destina la città di sua sede. Il candidato si prepara all'esame solitamente con un professore abilitato al magistero, o frequenta i corsi magistrali istituiti presso parecchi istituti musicali della monarchia, Licei, Conservatori, Accademie - un nome vale l'altro. - L'ordinanza ministeriale del 21 agosto 1871, N. 5602, normativa per il suddetto esame, trovasi a disposizione del pubblico giornalmente presso la cancelleria del **«Primo Liceo musicale»** in via della Zonta N. 5, dalle 10-1 e dalle 4-7 pom.

Il Direttore
abilitato al Magistero dalla I. R. Comm. di Stato
ROBERTO CATOLLA

Il piazzista sig. **ANTONIO ZOLJA** di sua volontà, ha cessato col giorno d'oggi di far parte del nostro personale.

Pollak & C.
Premiata fabbrica saponi
Telefono 205.

N. 6930.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di alunno contabile presso il dipartimento contabile della Giunta provinciale dell'Istria. I concorrenti dovranno dimostrare d'aver assolto una scuola media od altra ad essa parificata, di possedere la cittadinanza austriaca, allegando altresì gli attestati di nascita e di sana costituzione fisica. Sarà data la preferenza a pertinenzi della provincia e fra questi a coloro che conoscono le lingue del paese e la tedesca.

A sensi del regolamento organico l'alunno dovrà prestare un servizio di prova di sei mesi, durante il quale gli si potrà assegnare un sussidio di 60 corone mensili; conseguita la nomina definitiva, gli competerà un adiutum di 1000 corone con tre aumenti annuali da cor. 200; salvo eventuali promozioni a posti superiori che si rendessero nel frattempo vacanti, egli potrà essere nominato impiegato soprannumerario nell'XI classe di rango dopo tre anni di servizio prestato nella più alta gradazione di adiutum.

Per conseguire l'aumento dell'adiutum iniziale l'alunno dovrà dare previamente con buon esito l'esame sulla scienza contabile e sulla manipolazione di cassa.

Le istanze saranno da prodursi alla scrivente entro il 20 Settembre a. c.

Parenzo, 31 Agosto 1907.

DALLA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ISTRIA
Il Capitano provinciale

EDITTO D'INCANTO.

Avrà luogo nel giorno 27 Settembre 1907, alle ore 10 ant., presso questo Giudizio, camera N. 43, in Trieste, l'incanto dei T. N. 1455 e 1466 Trieste (casa d'abitazione N. 16 di via Barriera vecchia, angolo di quest'ultima con via del Sapone).

Le due realtà costituenti lo stabile da subastarsi sono valutate a cor. 76.590.

La minima offerta importa cor. 38.295; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. T. ESCHER
è ritornato

Il Dott. Vraggnizan
abita e riceve
Corso 25, II p.

IL
Dott. Giulio Grandi
MEDICO-DENTISTA
ha ripreso la sua attività.

Bambinaia
che abbia pratica di bambini, con buoni attestati,
cercasi
per bambina d'un anno.
Offerte al „Piccolo“ sub:
„Stipendio indifferente“

PROFESSORE PENSIONATO
si offrirebbe quale
corrispondente tedesco, italiano
presso studio commerciale.
Offerte sub „Professore pensionato“,
al „Piccolo“.

Luogo di cura VELDES Carniola superiore
vendonsi due ville
nuove, completamente arredate, ciascuna
composta di 5 stanze, cucina, veranda e
poggiuolo. Splendida vista, giardino ombroso.
Rivolgersi alla **VILLA DANICA, a VELDES.**

M. Weiss

soltanto Corso 9

NUOVI ARRIVI

RICCHISSIMA SCELTA:

**Tappeti
Cortinaggi
Stoffe da mobili
Coperte
Scendiletto
Tralicci**

A PREZZI GIÀ RICONOSCIUTI BASSI

RARA OCCASIONE

Grande partita Cortine di merlo

a prezzi di grandissima convenienza

presso

M. Weiss

soltanto Corso 9

PREZZI FISSI. PIUME, Corso 11. TELEFONO 498

Primario Stabilimento Bancario Triestino

CERCA CORRISPONDENTI

italiani, tedeschi e francesi.

Offerte sotto „C. F. T.“ all'Amministrazione del „Piccolo“.

Profumerie

FINISSIME
delle primario fabbriche estere e nazionali

BROCHERIA GIOV. CILIA
via Gioachino Rossini 14 angolo via Poste

GONNE PER SIGNORE
Parigi Fior. 3.40
(preziosi al disegno)



Fior. 3.40

taglio bellissimo, tipo modernissimo, si adatta a pannello, in loden prima qualità, colore grigio, nocciuola, verde, oliva, bleu, nero, come anche in stoffe da uomo con disegni a quadri od a righe in grigio, oliva, nocciuola.

fior. 2.40 Gonna di concorrenza, bene lavorata, e gonnaccia strapazzoche vaste molto eleganti, con cuciture trapuntate come da uomo, in loden forte di tutti i colori, oppure in stoffe quadrigliate **fior. 2.40**. Ogni gonna viene di Brune, eseguita separatamente, esattamente e solidamente dietro misura. Non è lavoro di fabbrica. Quali misure basta indicare la lunghezza anteriore e posteriore, la larghezza della cintura e dei fianchi. Spedizione verso rivalsa.

Zur grossen Schlossen - Schneiderel
HERMANN AUER, VIENNA IX/2
Nussdorferstrasse N. 3/T.

MEZZO INFALLIBILE

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Fagamento dopoli risultato. D non confondersi con isoltli preparati. Rivolgere GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli 59, Napoli.

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione internazionale d'Igione.

CREMA ED ACQUA GIAPPONESE

per il seno.

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Usa soltanto per uso esterno, garantito innocuo. Adatto per qualunque età e costituzione. Effetto sorprendente. Prezzo di un vasetto o di una bottiglia, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, Cor. 1 vasetto o bottiglia di prova Cor. 1.

Spedizione con discrezione verso rivalsa.

Caroline Weil
Vienna XVI, Ottakringerstrasse 3.

Malgrado l'alto prezzo del lino, finora il deposito, vendonsi ancora

12.000 resti di tela per lenzuola

lino garantito, 150 cm. d'altezza, senza cuciture, prima qualità, della lunghezza di 14 metri, al prezzo di f. 7.80 la pezza. I resti sono senza difetti.

La vendita minima è di una pezza di 14 metri, bastante per 6-7 lenzuola grandi, verso rivalsa. Campioni non si mandano, poichè la spedizione viene fatta soltanto su base positiva.

S. STEIN, tessitoria di lino, Nachod (Boemia)

Pianini,

pianoforti nuovi, usati, primarie fabbriche, vendita, scambi, noleggio — condizioni vantaggiose. —

LUIGI SANZIN

Via Vincenzo Bellini 13

I locali del mio negozio io depono da affittarsi prontamente oppure per il 24 Febbraio 1908, eventualmente anche col mobilio.

Tutto il deposito delle stoffe, cioè stoffe inglesi per signori e signore, vendesi in blocco od al dettaglio. Vendesi pure tutto il mobilio del negozio, a prezzi molto convenienti.

Successore D. Wenitzky

via S. Antonio N. 2

Fabbrica di macchine e motori

Ing. E. PLEWA & Comp.

VIENNA XVII, Wattgasse 73-80

NUOVI BREVETTATI

Motori a Naphtha e Gas povero

MOTORI A VAPORE, BENZINA, GAS ILLUMINANTE

Costruzione solidissima, insuperabile, 1-3 cent. per ora e cav.

Specialità: mod. forni e macchine per pistorie, panifici e pasta alimentari.



DENARO viene guadagnato facilmente da signori che tengono conoscenze e vogliono

Il dott. Francesco Veronese, unitamente alla nipote **Giovanna Sigur**, in nome pure di tutti i congiunti, con grave strazio dell'anima dà notizia della morte della sua unica adorata figliuola

GABRIELLA VERONESE
d'anni 8

avvenuta ieri sera alle 10
I funerali, direttamente al Cimitero, avranno luogo domani lunedì alle 10 della mattina, partendo dal convoglio dall'abitazione, Via Cologna N. 2.

TRIESTE, 8 Settembre 1907.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Anna ved. de Goracuchi
nata RENZI

rendeva quest'oggi alle ore 7 pom. la Sua angelica anima a Dio dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

Gli adorabilissimi figli **cav. Volimir, cav. Arturo, cav. Alessandro, Bico ed Adina** unitamente al fratello **Giovanni** e le sorelle **Torresina, Giovanna e Carlotta** ved. Micklewright nonché i cognati e i nipoti partecipano al grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma avrà luogo Lunedì 9 cor. alle ore 10 ant. partendo dal convoglio funebre dalla via Belgiojoso N. 3 direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Settembre 1907.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ANNA BELLEN

sprava quest'oggi alle ore 2 pom., dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Terzo d'Aquileja Lunedì 9 cor. alle ore 4 pom., partendo dal convoglio dalla villa Bellen.

TERZO D'AQUILEJA, 7 Settembre 1907.

Capitano CARLO BELLEN
Comandante del Lloyd austriaco 1. r., consorte

Dr. Giuseppe Alfredo i. r. commiss. di Marina
Cap. Guido Ugo
Cap. Carlo (assente)
Gastone Otto
figli

Emily n. Greenham
Luigia n. Fabian
nuora.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

PIETRO ANDRICH

d'anni 47, spirò ieri a sera dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ELENA** ed il figlio **VINCENZO** partecipano alla dolorosa perdita ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 3 cor. alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 19 di via Malcantone.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento.

A tutti coloro che con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

INNOCENTE TURRINI

portiamo commosse e nostri sentiti ringraziamenti.

Famiglia TURRINI-SALATE e PELZ.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V. pagina.

SIGNORINA maestra tedesca istruttrice privatamente bambini nelle prime classi elementari. Offerte «Ottimo riferimento» al Piccolo. 11781.

ISTITUTO educativo Michele 14 collezionista convitto, doposcuola. Scrupolosa sorveglianza. Ripetizione materie scolastiche. Corsi privati accelerati. Retta modica. 12838.

BOHUS autorizzata scuola d'istruzione, canti, composizione, via Cologna 7. Prezzi mitissimi. Iscrizioni 4-6 pomeridiane. 190.

MARTINO organizzato infanzia privato, italiano e tedesco. Via Farneto 42. 127.

MITTERA Distinta maestra impartisce lezioni. Acquedotto 98, porta 2. 144.

FRANCESCO colto da lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» al Piccolo. 142.

FRANCESCO colto, distinta famiglia, impartirebbe lezioni conversazione, pregia lingua. Scrivere sub «Francesco» al Piccolo. 205.

TEOGRAFIA tedesca (Gabelberger) impartisce lezioni principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzio Piccolo. 240.

STUDENTE VI Ginnasio italiano, darebbe ripetizioni studenti Ginnasio, Reali inferiori. Indirizzio Piccolo. 240.

SALA Mally. Oggi ore 8-11 esercizio danza. Giulio Modugno. 244.

SALA TERESORE. Oggi ore 4 Istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 132.

STANZA vuota e costo cerca signorina presso buona famiglia. Offerte sub «Pensione» al Piccolo. 7848.

MAGAZZINETTO, tettoia, adatto piccola industria cerasi prontamente. Sub «Industria» al Piccolo. 7996.

CERCASI abitazione annua per novembre: sei stanze, camerino, cucina, acqua, possibilmente piccolo giardino, vicinanza tram. Offerte «Giardino» al Piccolo. 7993.

CERCO mezzanino grande per salina. Offerte al Piccolo sub «Gallina». 7822.

CERCASI quartiere primo o secondo piano, no posizione centrale 3 stanze sul davanti, 1, 2 interne. Offerte al Piccolo sub «Centro». 11784.

CERCASI magazzino di anco alquanto per deposito di carbone, vendita esclusa. Indirizzio Piccolo. 198.

CERCASI stanza ammobiliata, event. con costo. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 239.

ROMAGNA, pressi stazione elettrovia, cerca signora una o due stanze bene ammobiliate. Offerte «Romagna» al Piccolo. 174.

FFITTANSI due splendide stanze, una con pogggiolo, stufa e gas, centro. Indirizzio Piccolo. 333.

FFITTANSI camerino vuoto escluso uomo. Via Cont. 4. III. porta 7. 11839.

FFITTANSI stanza ammobiliata o vuota a signorina, presso coniugi soli. Via Cont. 4. p. 1. porta 1. 322.

FFITTANSI camera con due letti a due giovani, volendo costo. Indirizzio Piccolo. 289.

FFITTANSI prontamente stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Caserma 16, terza. 11845.

FFITTANSI stanza ariosa vuota o ammobiliata e camerino con letto. Via San Lazzaro N. 10, VI. p., sinistra. 11850.

FFITTANSI stanza ammobiliata per uno o due signori oppure camerino ammobiliato. Farneto 45. I. 11866.

FFITTANSI camera, volendo due letti, 9 fiorini mensili. S. Nicolò 31, quarto. 11867.

FFITTANSI camera ammobiliata volendo al costo. Belvedere 34, porta 7. 11874.

FFITTANSI prontamente elegante stanza ammobiliata. Chiozza 11, II. porta 11. 11847.

FFITTANSI stanzetta compreso costo a ragazzo dal 12 al 14 anni. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI stanza vuota con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 11841.

FFITTANSI stanza con due letti. Madonna 4, secondo, porta 14. 169.

FFITTANSI presso distinta famiglia stanza ammobiliata. Carradori 18, IV. 11836.

FFITTANSI camera e cucina. Montorsi 1, no. Roiano 81. I. piano. 115.

FFITTANSI bellissima stanza vuota per fior. 8. Indirizzio al Piccolo. 152.

FFITTANSI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, unico subinquinolo, casa nuova. Indirizzio Piccolo. 147.

FFITTANSI stanza vuota, bellissima. A prezzo mite. Via Risorta 10, V. porta 32. 11822.

FFITTANSI prontamente, Giuliano 31, a due camere, cucina, corone trenta mensili. 121.

FFITTANSI camera o camerino ammobiliato. Via Boschetto 44, porta 6. 7954.

FFITTO letto suata, 14 settembre, opera onesto. Indirizzio Piccolo. 134.

FFITTANSI stanza pulitissima, unico subinquinolo, casa signorile, eventualmente costo. Indirizzio Piccolo. 126.

FFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata. Via Chiozza N. 43. I. p. 119.

FFITTANSI piccolo camerino, volendo costo. Via Boschetto 44, II. porta 7. 164.

FFITTANSI camerino per operaio. Via Giorgio Vasari N. 1. IV. 200.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata, con buon costo, unico subinquinolo. Via Boschetto 42, II. s. 11786.

FFITTANSI una stanza due letti, altra un letto, fratelli o amici, storia, doghe, buonissimo vitto. Indirizzio Piccolo. 235.

FFITTANSI letto per operaio. Media N. 21. p. sinistra. 237.

FFITTANSI stanza ammobiliata, volendo a due persone. S. Nicolò 29, II. 236.

FFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Zaccaria 4, II. 11779.

FFITTANSI letto per donna, 50 soldi settimana. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI cameretta bene ammobiliata. A signora o signorina. Acquedotto 59, II. 243.

FFITTANSI due camere, camerino, cucina, con acqua, gas. Via Torricelli N. 7. I. destra. 248.

FFITTANSI magazzino grande, anche per trattoria, centro, e stalla con rimessa. Indirizzio Piccolo. 226.

FFITTANSI prontamente stanza ammobiliata. Via Bosco 10, I. scala I. porta 17. 11801.

FFITTANSI la stanza ammobiliata, da vantili. Piccolomini N. 6, I. porta 8. 11805.

FFITTANSI stanza 2 letti per 2 amici, con costo. Corso 41, II. p. 15. 11804.

FFITTANSI camera, ingresso libero. Irene 5, I. porta 6. 11796.

FFITTANSI stanzetta ammobiliata, con costo. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI prontamente camera ammobiliata, costo, fior. 26. Indirizzio Piccolo. 232.

FFITTANSI a affittare una stanza vuota o ammobiliata. Via Istituto N. 4, porta 22. 112.

FFITTANSI a affittare stanza vuota, uso di cucina, signora sola, presso coniugi soli, vicino Giardino Pubblico. Indirizzio Piccolo. 148.

FFITTANSI a affittare 2 camere e cucina fior. 190. Promonte 11, via Rossetti N. 83, I. p. 7843.

FFITTANSI camera o ammobiliata affittasi presso madre-figlia, quale unico subinquinolo, pochi minuti dal centro, passando la nuova galleria di Montuza. Via Fornace 1A. I. 7928.

FFITTANSI 5 stanze, camerino, pogggiolo, pronto. Offerte «Madonna» al Piccolo. 11623.

FFITTANSI quattro camere, camerino, cucina, acqua, eventualmente giardino affittarsi prontamente. Piccardi 14. Rivolgarsi portinaio. 8203.

FFITTANSI studenti trovano stanza ammobiliata o vuota presso distinta famiglia. Indirizzio Piccolo. 334.

FFITTANSI quartiere in campagna 3 stanze, giardino, gas, splendida vista, cor. 400. Indirizzio al Piccolo. 7701.

FFITTANSI affittasi quartiere signorile ogni confort. Indirizzio Piccolo. 7485.

FFITTANSI 1, vicino Meridionale, affittasi stanza elegante, stufa, massiccia pulizia. 11048.

FFITTANSI bella stanza ammobiliata, quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 193.

FFITTANSI ammobiliata due letti. Androna 1 del Pane 5, II. sinistra. 168.

FFITTANSI in Guardella 316, quartiere d'affittare, vuoto o ammobiliato, vicino Sordani 14. 251.

FFITTANSI grande due letti affittasi, eventualmente costo, prezzo mite. Gattari 5, mezzanino. 241.

FFITTANSI stanza e costo a quattro persone. Rossetti 43. I. 306.

FFITTANSI camera, cucina, affittasi. Rivolgarsi via Ghega 19, negozio commestibili. 246.

FFITTANSI affittasi stanza elegante, mente ammobiliata, ariosa, stufe, massicci confort. Spiridione 7, secondo. 11808.

FFITTANSI affittasi bella stanza ammobiliata, letto due persone, ingresso libero. Barriera 22, destra. 11832.

FFITTANSI bella stanza vuota, ingresso libero. Via del Bosco N. 40, piano III. 11811.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 45. I. p. 220.

FFITTANSI stanza vuota, ingresso libero. Via Barriera vecchia 21. II. 163.

FFITTANSI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Leonardo Vinci 1, piano V. 161.

FFITTANSI stanza ammobiliata, una, a due persone, buon costo. Torre Bianca 16, primo. 267.

FFITTANSI stanza con due letti, volendo a cucina oppure il costo, prezzo da combinarsi. Giulia 35, quarto. 292.

FFITTANSI stanza ammobiliata parchetti a I. p., presso 2 persone. Indirizzio Piccolo. 315.

FFITTANSI due stanze vuote, uso di cucina, centro. Indirizzio Piccolo. 304.

FFITTANSI due splendide stanze, una con pogggiolo, stufa e gas, centro. Indirizzio Piccolo. 333.

FFITTANSI camerino vuoto escluso uomo. Via Cont. 4. III. porta 7. 11839.

FFITTANSI stanza ammobiliata o vuota a signorina, presso coniugi soli. Via Cont. 4. p. 1. porta 1. 322.

FFITTANSI camera con due letti a due giovani, volendo costo. Indirizzio Piccolo. 289.

FFITTANSI prontamente stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Caserma 16, terza. 11845.

FFITTANSI stanza ariosa vuota o ammobiliata e camerino con letto. Via San Lazzaro N. 10, VI. p., sinistra. 11850.

FFITTANSI stanza ammobiliata per uno o due signori oppure camerino ammobiliato. Farneto 45. I. 11866.

FFITTANSI camera, volendo due letti, 9 fiorini mensili. S. Nicolò 31, quarto. 11867.

FFITTANSI camera ammobiliata volendo al costo. Belvedere 34, porta 7. 11874.

FFITTANSI prontamente elegante stanza ammobiliata. Chiozza 11, II. porta 11. 11847.

FFITTANSI stanzetta compreso costo a ragazzo dal 12 al 14 anni. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI stanza vuota con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 11841.

FFITTANSI stanza con due letti. Madonna 4, secondo, porta 14. 169.

FFITTANSI presso distinta famiglia stanza ammobiliata. Carradori 18, IV. 11836.

FFITTANSI camera e cucina. Montorsi 1, no. Roiano 81. I. piano. 115.

FFITTANSI bellissima stanza vuota per fior. 8. Indirizzio al Piccolo. 152.

FFITTANSI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, unico subinquinolo, casa nuova. Indirizzio Piccolo. 147.

FFITTANSI stanza vuota, bellissima. A prezzo mite. Via Risorta 10, V. porta 32. 11822.

FFITTANSI prontamente, Giuliano 31, a due camere, cucina, corone trenta mensili. 121.

FFITTANSI camera o camerino ammobiliato. Via Boschetto 44, porta 6. 7954.

FFITTO letto suata, 14 settembre, opera onesto. Indirizzio Piccolo. 134.

FFITTANSI stanza pulitissima, unico subinquinolo, casa signorile, eventualmente costo. Indirizzio Piccolo. 126.

FFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata. Via Chiozza N. 43. I. p. 119.

FFITTANSI piccolo camerino, volendo costo. Via Boschetto 44, II. porta 7. 164.

FFITTANSI camerino per operaio. Via Giorgio Vasari N. 1. IV. 200.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata, con buon costo, unico subinquinolo. Via Boschetto 42, II. s. 11786.

FFITTANSI una stanza due letti, altra un letto, fratelli o amici, storia, doghe, buonissimo vitto. Indirizzio Piccolo. 235.

FFITTANSI letto per operaio. Media N. 21. p. sinistra. 237.

FFITTANSI stanza ammobiliata, volendo a due persone. S. Nicolò 29, II. 236.

FFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Zaccaria 4, II. 11779.

FFITTANSI letto per donna, 50 soldi settimana. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI cameretta bene ammobiliata. A signora o signorina. Acquedotto 59, II. 243.

FFITTANSI due camere, camerino, cucina, con acqua, gas. Via Torricelli N. 7. I. destra. 248.

FFITTANSI magazzino grande, anche per trattoria, centro, e stalla con rimessa. Indirizzio Piccolo. 226.

FFITTANSI prontamente stanza ammobiliata. Via Bosco 10, I. scala I. porta 17. 11801.

FFITTANSI la stanza ammobiliata, da vantili. Piccolomini N. 6, I. porta 8. 11805.

FFITTANSI stanza 2 letti per 2 amici, con costo. Corso 41, II. p. 15. 11804.

FFITTANSI camera, ingresso libero. Irene 5, I. porta 6. 11796.

FFITTANSI stanzetta ammobiliata, con costo. Via Cava 2, quarto. 329.

FFITTANSI prontamente camera ammobiliata, costo, fior. 26. Indirizzio Piccolo. 232.

FFITTANSI a affittare una stanza vuota o ammobiliata. Via Istituto N. 4, porta 22. 112.

FFITTANSI a affittare stanza vuota, uso di cucina, signora sola, presso coniugi soli, vicino Giardino Pubblico. Indirizzio Piccolo. 148.

FFITTANSI a affittare 2 camere e cucina fior. 190. Promonte 11, via Rossetti N. 83, I. p. 7843.

FFITTANSI camera o ammobiliata affittasi presso madre-figlia, quale unico subinquinolo, pochi minuti dal centro, passando la nuova galleria di Montuza. Via Fornace 1A. I. 7928.

FFITTANSI 5 stanze, camerino, pogggiolo, pronto. Offerte «Madonna» al Piccolo. 11623.

FFITTANSI quattro camere, camerino, cucina, acqua, eventualmente giardino affittarsi prontamente. Piccardi 14. Rivolgarsi portinaio. 8203.

FFITTANSI studenti trovano stanza ammobiliata o vuota presso distinta famiglia. Indirizzio Piccolo. 334.

FFITTANSI quartiere in campagna 3 stanze, giardino, gas, splendida vista, cor. 400. Indirizzio al Piccolo. 7701.

FFITTANSI affittasi quartiere signorile ogni confort. Indirizzio Piccolo. 7485.

FFITTANSI 1, vicino Meridionale, affittasi stanza elegante, stufa, massiccia pulizia. 11048.

FFITTANSI bella stanza ammobiliata, quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 193.

FFITTANSI ammobiliata due letti. Androna 1 del Pane 5, II. sinistra. 168.

FFITTANSI in Guardella 316, quartiere d'affittare, vuoto o ammobiliato, vicino Sordani 14. 251.

FFITTANSI grande due letti affittasi, eventualmente costo, prezzo mite. Gattari 5, mezzanino. 241.

FFITTANSI stanza e costo a quattro persone. Rossetti 43. I. 306.

FFITTANSI camera, cucina, affittasi. Rivolgarsi via Ghega 19, negozio commestibili. 246.

FFITTANSI affittasi stanza elegante, mente ammobiliata, ariosa, stufe, massicci confort. Spiridione 7, secondo. 11808.

FFITTANSI affittasi bella stanza ammobiliata, letto due persone, ingresso libero. Barriera 22, destra. 11832.

FFITTANSI bella stanza vuota, ingresso libero. Via del Bosco N. 40, piano III. 11811.

FFITTANSI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 45. I. p. 220.

FFITTANSI stanza vuota, ingresso libero. Via Barri